

TENDENZE Diversi gli stili: ci sono i monomaniaci come Dapei (FI), concentrato solo sulla Serravalle, i tuttologi come la Ferretto (An), i maestri dello slogan come Baruffi (Verdi)

Quei simpatici agitatori per ogni stagione

CONSIGLIERI COMUNALI, PROVINCIALI E REGIONALI: C'È UN GRUPPO DI POLITICI CHE AMA AFFRONTARE I TEMI DI ATTUALITÀ CON FANTASIA E TESTARDAGGINE E UNA SPICCATO INCLINAZIONE PER LA POLEMICA

■ Movimentisti, per loro la politica si fa con tutto, con i cortei, le manifestazioni, i fax, le e-mail, le dispense cartacee, le conferenze stampa, telefonando a orari impossibili per dire che sì, quella sera hanno preparato un'interrogazione, che hanno ascoltato il comitato x e quello y, che presto ci saranno novità (pensando che siano attese). Li trovi in piazza, vicino ai banchetti, estate, inverno, pioggia e sole, nulla li ferma: la loro marcia è inesorabile ma, eppure, è grazie a loro che la politica sembra ancora animata da un po' di vita.

Caratteristica comune di questo gruppo di agitatori-agitatori è la monomania: ognuno, cioè, è fissato sugli stessi temi. E come accade, c'è sempre l'eccezione che conferma la regola, quelli che invece cavalcano tutte le battaglie, affermando uno stile. Tra questi ultimi c'è Laura Molteni, consigliere della Lega Nord al Comune di Milano. Ha esternato su via Adda, volendo issare sul palazzo, una volta sgomberato, la bandiera della Pada-

nia; sui campi nomadi, togliendo il voto alla maggioranza quando si doveva decidere i fondi per i campi nomadi; sul cavallo di Leonardo, opponendosi alla proposta di Zecchi di spostarlo, «portare via il cavallo dall'ippodromo è come spostare il palio di Siena da piazza del campo». Il culmine dell'agitazione la Molteni la manifestò quando all'artista Maurizio Cattelan venne in mente di appendere tre fantocci in vetroresina all'albero di piazza 24 maggio: per protesta la lombarda appese in piazza San Fedele, dietro Palazzo Marino, tre bambole gonfiabili in un gesto atletico da ex insegnante di ginnastica.

Del genere monomaniaco è Bruno Dapei, consigliere provinciale di Forza Italia. La sua fissa è la Serravalle. Non c'è giorno che non manifesti il suo pensiero e le sue intenzioni sul caso della società autostradale che porta da Milano a Serravalle; appunto. Il suo mezzo preferito è la posta elettronica, usata a cascata per tutti.

FantasiOSO nei modi del politicare è Maurizio Baruffi, consigliere comunale dei Verdi. Famosi i suoi slogan, come «Basta seghe», contro l'abbattimento degli alberi in città; la «piedifestazione contro smog city», organizzata due domeniche fa in occasione del blocco delle auto in città. Altro tema che sta a cuore a Baruffi è la liberalizzazione delle droghe. A volte riesce a unire le due passioni politiche per confezionare lo slogan: «Più erba e meno asfalto».

Dello stesso tenore è il suo compagno di partito alla Regione, Carlo Monguzzi, il politico noto anche per i suoi immancabili gilet. Una delle sue ultime idee è stata quella di profanare la sacralità di Pontida, andando a manifestare contro la devolution proprio sul prato di Pontida, in quel caso neanche la pioggia l'ha fermato. Dello stesso partito anche Camillo Piazza, presidente anche dell'associazione Amici della Terra, noto per consegnare ogni anno al sindaco Albertini un costume da bagno, come se-

gno della pulizia delle acque di Nosedo: ha cominciato regalandogli un paio di mutande nere, poi negli ultimi anni, dopo la messa in funzione del depuratore, si sono trasformate a fiori.

Anche se ultimamente un po' defilata, una delle movimentiste migliori è Silvia Ferretto Clementi, consigliere regionale di An. Scrive (e fa sapere di aver scritto) progetti di legge e mozioni su quasi tutto, dagli animali all'Argentina, dai bambini alla casa, dai centri sociali ai cibi transgenici, fino all'introduzione del latino negli enti.

Un po' appannato negli ultimi anni, da quando si occupa solo di finanza e bilanci, Basilio Rizzo di Miracolo a Milano, è l'uomo che voleva la tour eiffel in città, per risolvere il problema di tutte le antenne. Il suo carattere gli è valso un processo di diffamazione, vinto, per avere dato al sindaco Albertini del «bugiardo» in relazione all'attività del consiglio d'amministrazione della Sea. Di sicuro un fuoriclasse.

Giusi Di Lauro